



I parlamentari al presidio Sabiem

Vitali, Lenzi, Zanotti e Papini alla vigilia di Natale si sono recati ai cancelli della fonderia e si impegnano per la Cig. Fochi «paga» una parte degli stipendi: tra i 75 e i 100 euro a testa

CONTINUA il presidio alla Sabiem. I parlamentari: «Fallimento, unica soluzione»

■ di Pierpaolo Velonà

Anche nella vigilia di Natale i lavoratori della Sabiem non hanno abbandonato la lotta davanti ai cancelli della fonderia. A visitare il presidio permanente, sono arrivati i parlamentari del Pd Walter Vitali, Donata Lenzi, Andrea Papini, e Katia Zanotti di Sd. I quattro hanno rinnovato il lo-

ro impegno per approvare al più presto la cassa integrazione e per aprire un'interrogazione a Montecitorio sulla crisi dell'azienda e sul comportamento del patròn Fochi. Li ha sollecitati il segretario della Fiom, Bruno Papignani, che ha però specificato: «Noi l'accordo per la cassa integrazione non l'abbiamo firmato perchè è finalizzata alla liquidazione. Quello a cui puntiamo è il fallimento, perchè solo così possono esserci imprenditori che rileveranno l'azienda». Secondo Vitali, il fallimento rimane «l'unica prospettiva per rilanciare l'azienda», sebbene la cassa integrazione vada comunque «chiesta e ot-

tenuta dal governo». Solidarietà ai lavoratori è arrivata anche dall'assessore provinciale all'Istruzione Paolo Rebaudengo che si è detto ottimista perchè «entro la fine di gennaio si concluda l'iter del decreto di cassa integrazione, che è già alla firma del ministro Damiano, e possa arrivare il pagamento delle indennità con valore retroattivo». Nel frattempo, i lavoratori, che hanno ironicamente regalato a Fochi panettone e spumante, hanno ricevuto parte dello stipendio: un centinaio di euro a testa (sic). «Una cifra pari alla metà dello stipendio da cassintegrati di novembre», dice Gianni Bernardi, uno degli ope-

rai. In quel mese ci sono solo cinque giorni da pagare, cui vanno sottratte le ore di sciopero. «Per pagare tutti bastavano 5mila euro - dice ancora Bernardi -, ma Fochi ci ha fatto avere 75-100 euro a testa. Io non li ho neanche ritirati».

Polemico il segretario provinciale del Prc, Tiziano Loreti, che riferendosi ai parlamentari in visita ha detto: «Ci vuole il Natale per far arrivare qui qualcuno». Loreti ha ricordato i dipendenti delle aziende bolognesi che si trovano nella stessa condizione: Grimeca, Sinudyne, Sebac.

